REGOLAMENTO
del Premio "Lorenzo Claris Appiani" per la Traduzione

A partire dall'edizione 2027, l'organizzazione del Premio "Lorenzo Claris Appiani" per la Traduzione è affidata al CEST, "Centro Studi sulla Traduzione" dell'Università per Stranieri di Siena (in collaborazione con l'Università degli Studi di Siena), con il contributo del Dottorato in "Studi di traduzione" (Università per Stranieri di Siena, Università di Pisa, Università degli Studi di Siena).

Il CEST intende custodire e rafforzare il prestigio del Premio, in un'ottica di continuità con la storia di una manifestazione legata, in precedenza, all'Elba Book Festival di Rio nell'Elba.

Il coordinamento scientifico del premio è assicurato dal Direttore / dalla Direttrice del CEST.

Il premio, come da tradizione, è un riconoscimento attribuito a traduzioni letterarie in italiano pubblicate da editori indipendenti nei due anni solari precedenti, nel periodo compreso fra il 1° ottobre e il 30 settembre: a titolo di esempio, all'edizione 2027 potranno partecipare traduzioni uscite tra il 1° ottobre 2024 e il 30 settembre 2026.

A questo premio, a partire dall'edizione 2027, si affianca un nuovo riconoscimento: il Premio "Lorenzo Claris Appiani" per la Scuola.

Ogni anno – di norma, entro il mese di ottobre, per l'edizione dell'anno successivo – il Direttivo del CEST, di concerto con la famiglia Appiani, stabilisce la lingua e letteratura, o la varietà geografica di una lingua e letteratura (per esempio: le letterature francofone del continente africano), o anche, eventualmente, il gruppo di lingue e letterature (per esempio: le lingue e letterature scandinave) cui sarà dedicata la nuova edizione del premio.

Nel caso di lingue e letterature le cui traduzioni siano particolarmente numerose, sarà anche possibile stabilire delimitazioni di genere (per esempio: la poesia in lingua inglese), o combinare delimitazioni geografiche e di genere (per esempio: il romanzo in lingua spagnola nell'America latina).

Contestualmente alla scelta della lingua, il Direttivo del CEST nomina la giuria del premio, che avrà una duplice composizione: una ristretta con tre membri effettivi e una allargata.

Sono membri effettivi:

- il Presidente o la Presidente, traduttore o traduttrice, studioso o studiosa di traduzione, non necessariamente specialista della lingua e

letteratura prescelta: la carica è assunta a rotazione dai membri del Direttivo del CEST;
- una docente universitaria o un docente universitario specialista della lingua e letteratura prescelta, di norma appartenente a uno dei due Atenei senesi;
- un traduttore o una traduttrice con all'attivo un'ampia opera di traduzione dalla lingua e letteratura prescelta, pubblicata in sedi editoriali di riconosciuto prestigio.

Sono membri aggregati:
- le dottorande e i dottorandi del corso in "Studi di traduzione" che, di anno in anno, offrano la propria disponibilità;
- il responsabile o la responsabile della Segreteria del premio.

Il bando esce di norma entro il mese di ottobre e resta aperto almeno due mesi.

La Segreteria del premio, in stretta collaborazione con gli Uffici amministrativi dell'Università per Stranieri di Siena, assicura un'ampia diffusione del bando.

Nei primi mesi dell'anno successivo (di norma, entro la fine di febbraio) la giuria in composizione ristretta (i tre membri effettivi) opera una prima selezione delle opere in concorso, scegliendo le cinque traduzioni più meritevoli, che vengono trasmesse, in formato pdf, alla giuria allargata.

Nelle settimane successive (di norma, nel mese di aprile) i due membri effettivi della giuria specialisti della lingua e letteratura prescelta tengono presso l'Università per Stranieri di Siena, nell'ambito della programmazione del CEST, un seminario in cui discutono con le dottorande e i dottorandi in "Studi di Traduzione" le strategie traduttive, i pregi e gli eventuali difetti delle cinque opere selezionate.

In séguito (di norma, una o due settimane dopo il seminario dottorale), la giuria allargata opera la scelta del vincitore o della vincitrice.

Ai tre membri effettivi della giuria, così come alla responsabile o al responsabile della Segreteria del premio, spetta un voto a testa.

Alle dottorande e ai dottorandi in "Studi di traduzione" sono attribuiti due voti collettivi: ciascuna dottoranda e ciascun dottorando esprime la propria preferenza inviando una mail al o alla Presidente della giuria (qualora una dottoranda o a un dottorando in Studi di traduzione sia responsabile della Segreteria del premio, non partecipa alla votazione delle dottorande e dei dottorandi). Se fra i due libri più votati dalle dottorande e dai dottorandi lo scarto di voti è uguale o superiore al 35% del numero dei votanti, i due voti del dottorato in "Studi di traduzione" sono assegnati entrambi alla traduzione più votata. Se lo scarto è inferiore al 35% dei votanti, i due voti si

distribuiscono sui due libri più votati, con la precisazione che, nel caso in cui un *ex aequo* (o più *ex aequo*) renda problematica l'individuazione dei primi due classificati, sarà il o la Presidente della giuria, sentite le dottorande e i dottorandi, a indicare i due testi su cui si distribuiscono i due voti del dottorato in "Studi di traduzione".

In caso di parità nella votazione complessiva della giuria allargata, prevale il voto del o della Presidente.

Non sono previsti *ex aequo* nella votazione finale; tuttavia, la giuria può attribuire – ma solo all'unanimità – una o più menzioni speciali.

Inoltre, la Giuria, di propria iniziativa e sempre all'unanimità, può attribuire ogni anno un "Riconoscimento speciale fuori concorso" a una traduzione di eccezionale valore pubblicata nel biennio precedente da un editore non classificato come "indipendente".

Se il vincitore / la vincitrice non accetta il Premio, la Giuria ristretta lo può assegnare al traduttore / alla traduttrice secondo/a classificato/a, oppure può destinare la somma alle scuole che hanno collaborato con il Premio.

Nei primi mesi dell'anno (di norma, entro la fine di febbraio), la giuria in composizione ristretta (i tre membri effettivi), contestualmente alla prima selezione delle opere in concorso volta a individuare la cinquina finalista, effettua anche una seconda selezione, scegliendo tre delle cinque opere finaliste – in base a criteri letterari e estetici, non strettamente traduttologici – per la fase finale del Premio "Lorenzo Claris Appiani" per la Scuola.

I PDF delle tre opere selezionate saranno trasmessi a tre docenti di tre diverse scuole secondarie di secondo grado, preventivamente individuati, ogni anno, dal o dalla Presidente della Giuria, in collaborazione con il Centro Stras dell'Università per Stranieri di Siena. I/le tre docenti coinvolgeranno tre classi del triennio (di norma classi quarte) delle Scuole secondarie di secondo grado del territorio toscano, che leggeranno le tre opere sotto la loro guida.

Il premio intende valorizzare la qualità di un'opera letteraria, valutata da un punto di vista non strettamente traduttologico. Risulterà vincitore il testo che avrà ottenuto il maggior numero di voti di studentesse e studenti delle tre classi.

La premiazione si svolge a Siena, di norma entro il mese di maggio, alla presenza della famiglia Appiani e del Rettore / della Rettrice dell'Università per Stranieri di Siena.

Dopo la premiazione, il vincitore o la vincitrice del Premio "Lorenzo Claris Appiani" per la Traduzione terrà un seminario pubblico, rivolto in primo luogo alle dottorande e ai dottorandi in "Studi di traduzione" e alle studentesse e agli studenti delle scuole che hanno collaborato con il Premio, ma aperto anche a tutta la comunità accademica dei due Atenei senesi.

Una copia dell'opera vincitrice del Premio "Lorenzo Claris Appiani" per la Scuola sarà donata alle studentesse e agli studenti delle tre classi che avranno collaborato con il Premio e alle tre biblioteche delle loro scuole.

Durante l'estate, qualora si presentassero condizioni culturali, logistiche e economiche propizie, potranno essere previsti, a Rio nell'Elba o in altra località elbana, un incontro con il vincitore o la vincitrice del Premio "Lorenzo Claris Appiani" per la Traduzione e una lettura pubblica del testo premiato / dei testi premiati.